

Interpellanza n. 12

presentata in data 16 gennaio 2026

a iniziativa del Consigliere Nobili

Scelte regionali in materia di dimensionamento scolastico e duplicazione degli indirizzi dell'Istituto Tecnico Agrario "G. Vivarelli" di Fabriano – coerenza normativa, sostenibilità economica e tutela delle eccellenze formative delle aree interne

Premesso che

- l'Istituto Tecnico Agrario "G. Vivarelli" di Fabriano costituisce, - dal 1882, anno in cui fu fondato come "Regia Scuola Pratica di Agricoltura" - una delle principali eccellenze formative della Regione Marche, con una consolidata specializzazione nel settore agrario, agroalimentare, ambientale e vitivinicolo, un patrimonio strutturale e laboratoriale unico e una funzione strategica per lo sviluppo delle aree interne;
- la qualità dell'offerta formativa dell'Istituto è riconosciuta anche al di fuori del territorio provinciale, come dimostrano progetti di filiera, produzioni certificate e biologiche (possibili grazie all'Azienda Agraria annessa ed alle dotazioni fondiarie di ca. 80 ettari), sperimentazioni didattiche e rapporti con il sistema produttivo, elementi che richiedono concentrazione di risorse, competenze e infrastrutture;
- tale ruolo si è consolidato nel tempo grazie alla presenza, sin dall'anno della fondazione, della struttura educativa del Convitto annesso (l'unico della provincia di Ancona) che ha consentito e consente la frequenza scolastica dell'istituto a studenti non residenti nel Comune di Fabriano e in quelli limitrofi, con servizi di vitto e alloggio;
- la Regione Marche ha autorizzato l'attivazione di un indirizzo tecnico agrario con articolazione triennale di "Viticoltura ed Enologia", già presenti da anni nell'Istituto "Vivarelli", in sede diversa da Fabriano e comunque ad esso vicina, pur in presenza di bassi tassi di iscrizione provinciali e regionali (rispetto al totale degli iscritti alle scuole secondarie di II° grado) e in un contesto generale di contrazione demografica.

Richiamato il quadro normativo di riferimento

-il decreto legislativo n. 76 del 15 aprile 2005, che definisce le norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, attribuendo alle Regioni la responsabilità della programmazione dell'offerta formativa nel rispetto dei criteri di efficienza, efficacia e sostenibilità;

-il DPR n. 81/2009, nonché i successivi decreti ministeriali e le Linee guida del Ministero dell'Istruzione e del Merito in materia di dimensionamento della rete scolastica, che impongono una razionalizzazione delle istituzioni scolastiche e degli indirizzi di studio, evitando la frammentazione e il sottodimensionamento delle sedi;

-il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 4 Istruzione e Ricerca, che lega gli investimenti strutturali e organizzativi alla capacità delle Regioni di garantire una rete scolastica sostenibile, funzionale e coerente con i fabbisogni reali dei territori;

Considerato che

-il Governo nazionale ha avviato procedure di commissariamento nei confronti delle Regioni che non hanno dato attuazione alle politiche di razionalizzazione della rete scolastica, al fine di contenere la spesa pubblica e superare modelli organizzativi inefficienti;

-la Regione Marche è amministrata dalla stessa maggioranza politica che sostiene l'attuale Esecutivo nazionale, circostanza che rende particolarmente rilevante la verifica della coerenza tra le politiche statali sul dimensionamento e le decisioni assunte a livello regionale.

Rilevato che

-la duplicazione dell'indirizzo di studio tecnico agrario con articolazione “Viticoltura ed Enologia”, di un istituto di eccellenza come il “Vivarelli” rischia di:

- a) indebolire la sede storica di Fabriano, che rappresenta il cuore didattico, logistico e identitario dell'Istituto;
- b) determinare un dispendio di risorse economiche e professionali, legato alla duplicazione di strutture, attrezzature, personale e servizi;
- c) compromettere la qualità della didattica tecnico-laboratoriale, che per sua natura necessita di spazi, terreni e infrastrutture non facilmente replicabili;
- d) entrare in contraddizione con gli obiettivi dichiarati di razionalizzazione della spesa e di efficientamento del sistema scolastico regionale;
- e) impedire la valorizzazione delle aree interne e delle eccellenze formative che non può essere perseguita attraverso la frammentazione dell'offerta, ma richiede, piuttosto, il rafforzamento dei poli storici e riconosciuti, capaci di attrarre studenti e investimenti nel medio-lungo periodo.

Tutto ciò premesso e considerato, il sottoscritto Consigliere regionale

INTERPELLA

la Giunta regionale per conoscere:

1. quali siano le motivazioni tecniche, programmatiche e normative che hanno portato la Regione Marche ad autorizzare la duplicazione dell'indirizzo tecnico agrario, con l'articolazione di Viticoltura ed Enologia, dell'Istituto Agrario “G. Vivarelli” di Fabriano in altra città, nonostante la vicinanza ed in presenza di percentuali ridotte di iscrizione al medesimo indirizzo sostanzialmente specialistico;
2. se sia stata effettuata una valutazione analitica dei costi (personale, strutture, attrezzature, trasporti, gestione) derivanti dalla moltiplicazione delle sedi e quali siano gli esiti di tale valutazione in termini di sostenibilità economica;
3. in che modo tali scelte siano coerenti con la normativa nazionale sul dimensionamento scolastico e con gli indirizzi del Governo in materia di razionalizzazione della rete, anche alla luce delle procedure di commissariamento attivate nei confronti di altre Regioni;
4. se la Giunta regionale non ritenga più efficace e strategico consolidare il ruolo dell'Istituto Agrario “Vivarelli” come polo unico di eccellenza con sede a Fabriano, evitando la dispersione dell'identità e delle risorse formative;
5. se intenda procedere a non autorizzare ulteriori duplicazioni di indirizzi in assenza di numeri di iscritti adeguati e di comprovati fabbisogni territoriali;
6. se intenda rivedere le decisioni già assunte, alla luce dei principi di sostenibilità economica, qualità della didattica e coerenza con la normativa nazionale;
7. se intenda investire sul potenziamento della didattica laboratoriale, della ricerca applicata e dell'integrazione con il sistema produttivo locale, valorizzando l'Istituto “Vivarelli” di Fabriano come presidio formativo strategico per le aree interne della Regione Marche.